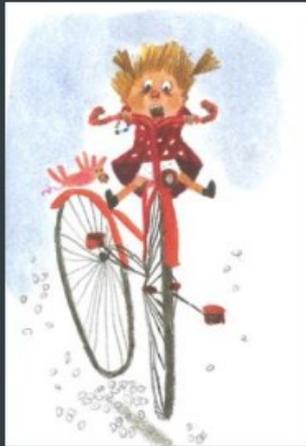




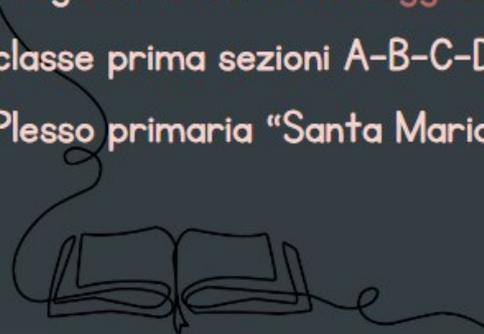
LOTTA Combinaguai



Progetto lettura: "Mi leggi una storia?"

classe prima sezioni A-B-C-D

Plesso primaria "Santa Maria Apparente"



L'AUTRICE

Astrid Lindgren (1907-2002) è stata una delle scrittrici più importanti al mondo.

Nata e vissuta in Svezia, è diventata famosa con i racconti di Pippi Calzelunghe, inventati per la figlia, la quale diede a questa ragazzina libera, energica e anticonvenzionale un nome fantasioso. Nel 1958 la Lindgren ha vinto il prestigioso premio *Hans Christian Andersen*, nel 1993 il *Book Award dell'Unesco* ed è stata candidata più volte al Premio Nobel.

La sua produzione letteraria è ricchissima, ma la Lindgren lavorò anche per la televisione e il cinema e fu impegnata nella difesa dei diritti delle bambine e dei bambini, degli animali, della convivenza e della pace.

LA STORIA

Il libro raccoglie le avventure di Lotta, una bambina di circa cinque anni piena di vitalità, testarda e irriverente. Lotta vive con la mamma, il papà, il fratello Jonas e la sorella Mia-Maria, poco più grandi di lei, in una casa con il giardino. Adora vivere all'aria aperta, mangiare frittelle e inventarsi ogni giorno delle trovate; si impunta per ottenere quello che vuole, dice una "quasi" parolaccia e combina un sacco di guai, che la rendono un personaggio unico, irresistibile e di una simpatia contagiosa. Lotta vive le sue avventure insieme all'inseparabile Orso di pezza, che in realtà non è un orso bensì un maialino. Un giorno, dopo un'incomprensione con la mamma, decide di traslocare con Orso dalla sua gentilissima vicina di casa, la signora Berg: li organizza nei dettagli una nuova cameretta, determinata a mollare per sempre la sua famiglia. Lotta mette in scena le sue emozioni, le spiega a se stessa, racconta i vissuti che accompagnano azioni e reazioni, in un modo così vero che ci si può facilmente riconoscere: è la voce libera e schietta dell'infanzia, che Lindgren tratteggia con vivida delicatezza e ironia. Le illustrazioni di Beatrice Alemagna, in uno stile in perfetta sintonia con la sensibilità di bambine e bambini, rappresentano con un tocco di tenerezza scene, ambienti, personaggi ed emozioni.

ITEMI

Lotta e i suoi fratelli trascinano lettrici e lettori dentro il **mondo** più autentico dell'**infanzia**, con le espressioni che le sono proprie: i suoi giochi, le sue emozioni, le situazioni tragiche e buffe insieme, che si creano grazie alla spontaneità con la quale i più piccoli si gettano nella vita. Con le bambine e i bambini si possono quindi passare in rassegna le **vicissitudini** quotidiane

che vivono a casa e nei diversi ambienti che frequentano, delle quali spesso sono gli artefici e i protagonisti e che popolano il loro mondo esterno e interno.

Il **gioco** è una delle dimensioni più importanti: se sono lasciati liberi di esprimersi, senza interferenze da parte degli adulti, esso diventa un mondo nel mondo, un'esplosione di fantasia, di creatività che inventa, trasforma, costruisce e smonta, coinvolgendo tutti gli aspetti della vita dei piccoli e attivando abilità manuali, cognitive ed emotive.

Le **emozioni** e i vissuti di Lotta sono dirompenti: l'allegria, la tristezza, il coraggio, la paura, la rabbia... in lei sfondano gli argini come un fiume in piena, senza alcuna mediazione. Parole, risate, lacrime, urla irrompono sulla scena con l'impulsività e l'egocentrismo tipici della prima infanzia. Imparare a gestire le emozioni è un percorso lungo, in cui il primo passo è quello di saperle riconoscere, cioè essere consapevoli di che cosa le provoca, dell'effetto che fanno dentro e fuori di noi, di come siamo portati a reagire, delle conseguenze alle quali possiamo andare incontro.

Con le persone che gravitano nel nostro **mondo familiare** - genitori, sorelle e fratelli, zie e zii, cugine e cugini, vicine e vicini di casa - si possono vivere tante situazioni e avventure. Gli altri arricchiscono la nostra vita e, nel caso di Lotta, la rendono divertente e piena di premure. Ma anche gli **affetti più profondi**, i legami più saldi, possono essere segnati da momenti di tensione e **incomprensione**, che non ci fanno stare bene. Nel percorso di crescita, alla ricerca di spazi e modi per esprimersi, ci si può scontrare con le figure adulte di riferimento, ma il bisogno di essere riconosciuti, amati e accettati è una richiesta che sta sempre alla base delle relazioni. Diventa allora importante imparare a **trovare le parole giuste per comunicare**

Cosa accade al corpo e al cervello quando leggiamo un testo ad alta voce? Cosa accade in chi ascolta?

“Quando un adulto legge una storia a un bimbo, non gli consegna solo una storia: mentre il lato sinistro del suo cervello analizza il senso delle parole, il lato destro integra fra loro i dati ‘razionali,’ vive emozioni e le rielabora.

L’emozione influenza i processi cognitivi: in particolare memoria, percezione e decisioni.

“Il bambino si abbandona, si affida alla voce, elemento rilevante anche dal punto di vista affettivo, mentre il cervello, grazie alla felice cooperazione fra i due emisferi, rielabora plasticamente quello che percepisce.”

(Marco Zapparoli per BookSound – “I libri alzano la voce”)

L’attività da legare alla lettura ad alta voce, nella nostra proposta metodologica, è stata la socializzazione, intesa come pratica di scambio e di riflessione in cui tutti i bambini e le bambine sono stati coinvolti. La possibilità di confrontarsi in seguito a una lettura condivisa, di socializzare interpretazioni e punti di vista, perplessità e dubbi, incrementa il valore della lettura: in un gruppo nasce, tramite la costanza di chi lo guida, l’abitudine a parlare di libri, a consigliarli, a rafforzare la curiosità di sapere che cosa accadrà, come andrà a finire. La socializzazione è dunque un’attività di gruppo nella quale il conduttore o la conduttrice propone alcune domande-stimolo aperte (che non prevedano cioè, una sola o poche risposte possibili) e assume un atteggiamento accogliente e grato nei confronti di qualsiasi intervento, valorizzandolo.

ALCUNI DEGLI SPUNTI DI RIFLESSIONE UTILIZZATI:

- Ti è piaciuto questo libro? Ti ha fatto divertire?
- Quale avventura di Lotta preferisci? Hai vissuto qualche situazione simile alla sua? Quale?
- L’attività principale di Lotta e dei suoi fratelli è il gioco: i tre bambini improvvisano e inventano attività con quello che hanno a disposizione. Fanno i pirati, gli angeli custodi, il dottore, Cappuccetto Rosso... Sono tutti giochi del “far finta”. Anche tu li fai? Da sola/o oppure con qualcuno? Con chi? Quali? Confrontati con le compagne e i compagni.

- I tre bambini vengono lasciati liberi di giocare da soli, senza che gli adulti mettano il naso nelle loro attività. Pensi che sia bello organizzarsi in modo autonomo? Perché? Che cosa ti piacerebbe fare da sola/o con le tue amiche e i tuoi amici?
- A Lotta piace molto stare all'aria aperta, in mezzo alla natura. Dai nonni c'è perfino una casa sull'albero dove i bambini si rifugiano e passano molto tempo. A te dove piace giocare? Quali giochi puoi fare in un prato, in mezzo agli alberi... a contatto con la natura? Quali parti del corpo e quali sensi usi?
- Lotta, con la sua vivacità, spesso combina dei guai, come quando sfilava i ferri e disfa il golfino della signora Berg. Ma anche suo fratello e sua sorella ne inventano di tutti i colori e si cacciano nei pasticci. Anche a te è capitato di combinare qualche guaio? Sei stata/o scoperta/a oppure l'hai raccontato tu? Come hanno reagito gli adulti? Racconta.
- Lotta ha un fratello e una sorella più grandi che vogliono sempre farle fare qualcosa che a lei non va. Ti è capitato di giocare con qualcuno più grande di te, o prepotente, che voleva decidere tutto, anche il tuo ruolo in un gioco? Come ti sei sentita/o? Che cosa hai fatto?
- Lotta quando si arrabbia diventa furiosa e strilla. Una volta taglia con le forbici un golfino che non vuole mettersi. Tu come sei quando ti arrabbi? Che cosa fai? Che cosa ti fa arrabbiare di più? Insieme alle compagne e ai compagni pensa a un modo per far sbollire la rabbia prima di... combinare un guaio.
- Ti capita qualche volta di dire una "quasi" parolaccia? Trova delle parole con le quali potresti sostituirla per non fare arrabbiare i grandi, e allenati a dirle.
- Alla fine del libro, Lotta chiede scusa alla mamma dopo che la mamma ha chiesto scusa a lei. Secondo te, è importante scusarsi quando si sbaglia? Tu ci riesci? Anche i grandi dovrebbero farlo con i piccoli?

Successivamente i bambini hanno raffigurato le scene ritenute, da loro, salienti e le hanno rappresentate graficamente. I disegni e le didascalie che vedrete di seguito costituiscono il cuore dell'e-book.

CAPITOLO 1 LOTTA E' UNA POPPANTE

1. Mia Maria presenta i suoi fratelli: Jonas, il più grande, e Lotta la piccola poppante.



2. Lotta si siede sul letamaio pensando di poter crescere come i semi nei campi.



CAPITOLO 2 GIOCHI DALLA MATTINA ALLA SERA

1. "Mi pappo la pappa, mi pappo la pappa, mi pappo la pappa: è così che fanno i veri pirati".



2. Jonas è il dottore, Mia Maria e Lotta le sue pazienti... Nella ricetta il giovane medico scrive "Bisogna punturare la bambina malata".





CAPITOLO 3 LOTTA E' TESTARDA COME UN VECCHIO CAPRONE

1. Lotta, testarda come una capretta, non vuole prendere lo sciroppo per la tosse.



2. Lotta non vuole aprire la bocca quando arriva dal dentista.



CAPITOLO 4 LA SIGNORA BERG E' LA PIU' BUONA CHE CI SIA

1. Vicino alla casa di Lotta, abita la vecchia signora Berg con il suo cane: una donna ospitale, materna e molto affettuosa con



2. Lotta gioca con la bambola Rosa nel ruolo di Cappuccetto Rosso a casa della signora Berg.



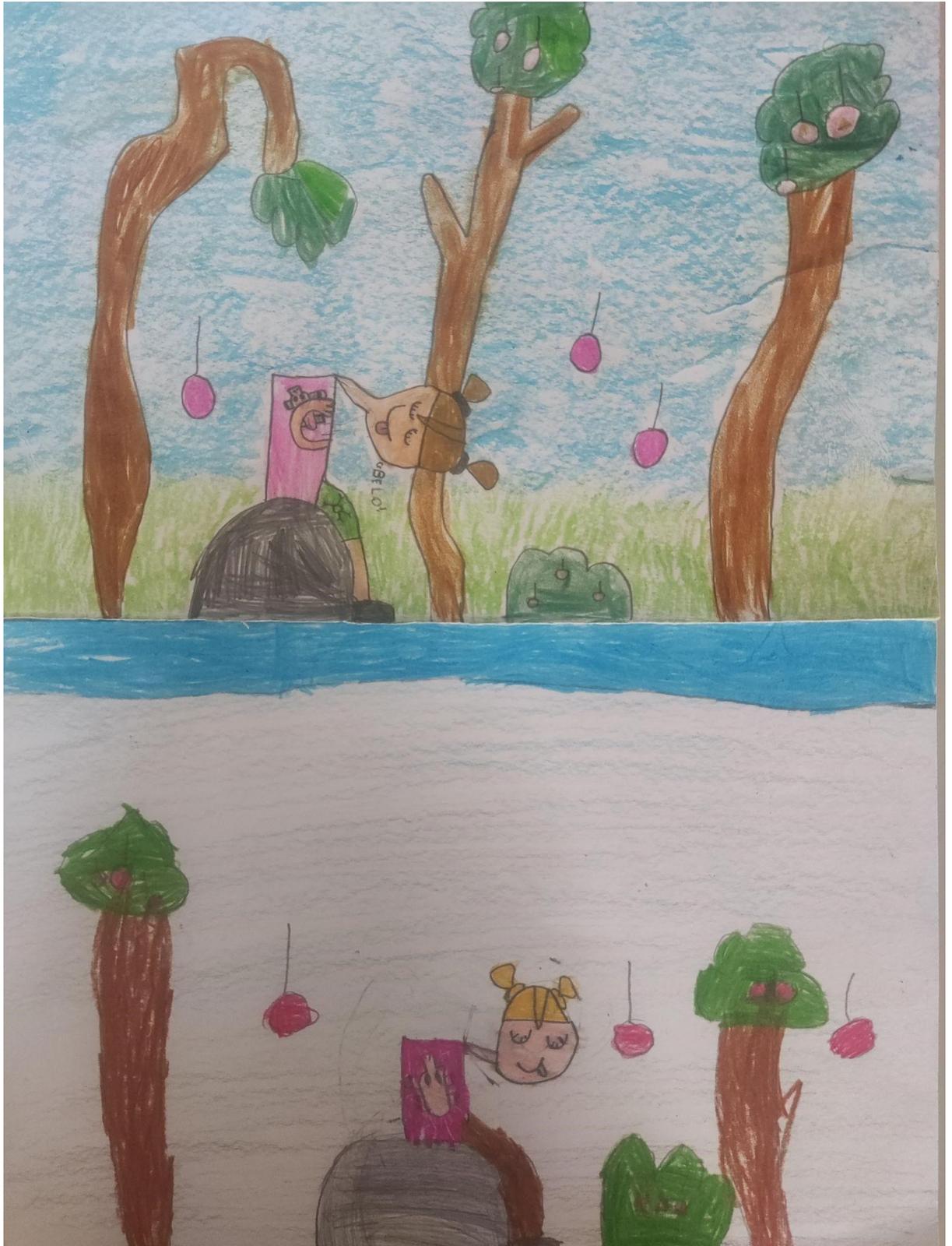


CAPITOLO 5 FACCIAMO UNA GITA

1. Una domenica mattina, Lotta e la sua famiglia vanno a fare una gita nel bosco: pescano nel lago, fanno un picnic, si arrampicano sugli alberi.



2. Ma al momento di tornare a casa, Lotta non trova più maialorso. Cerca di qua, cerca di là, finalmente vicino al cespuglio, ecco Orso e Lotta lo riabbraccia felice.



CAPITOLO 6 ANDIAMO DAI NONNI

1. Lotta e la sua famiglia vanno in campagna dai nonni e prendono il treno: salgono e scendono dal treno, corrono tra i vagoni, Lotta non si trova più, la mamma è disperata.





2. Finalmente arrivano sani e salvi a casa dei nonni.

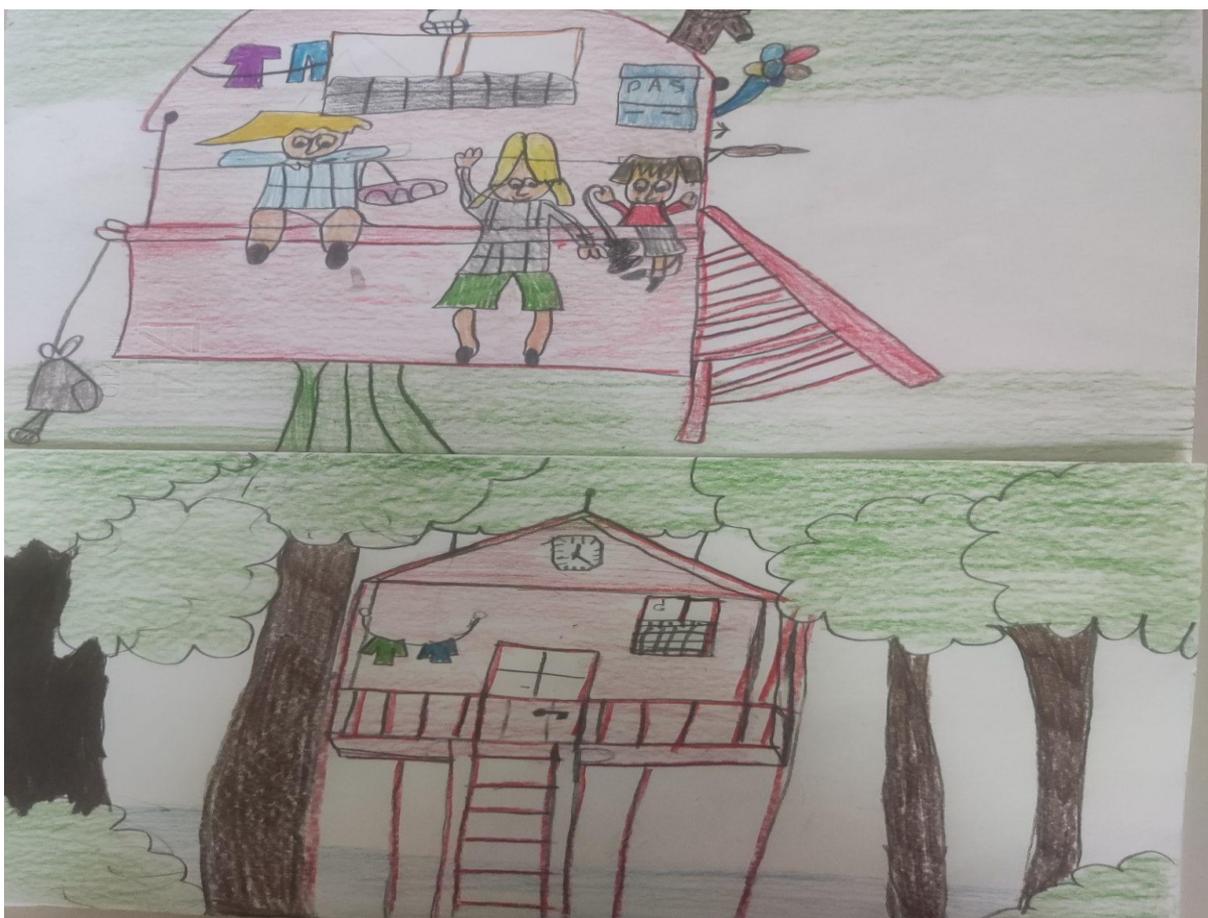


CAPITOLO 7 LOTTA DICE QUASI UNA PAROLACCIA

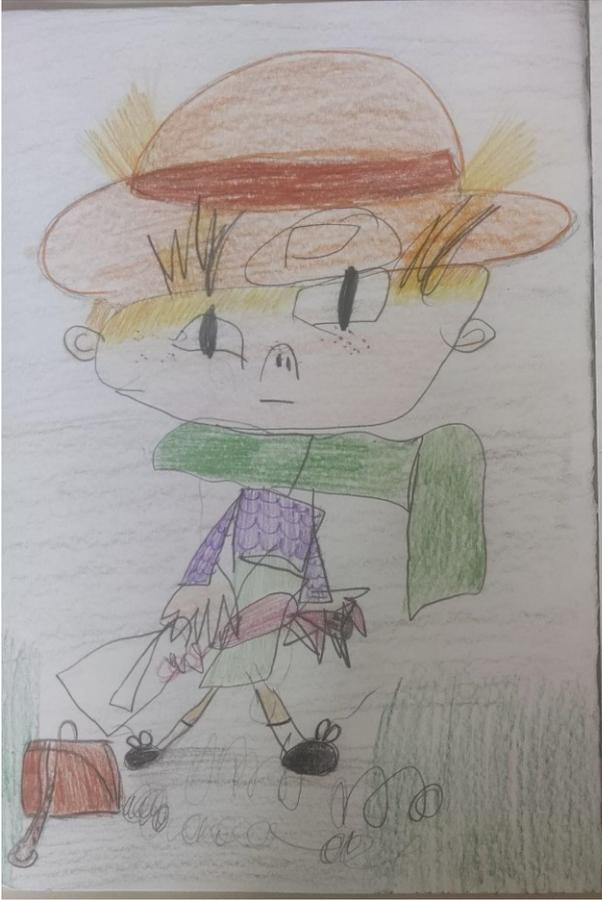
1. Lotta, Jonas e Mia-Maria mangiano frittelle nella casa sull'albero dei nonni.

A pranzo ci sono le aringhe. "Oca vacca" dice Lotta, proprio non le piacciono.

La mamma si arrabbia perché non vuole che Lotta dica le parolacce.



2. Allora, Lotta si prepara e con la sua valigetta è pronta per tornare a casa. Ma la mamma la consola e la convince a restare.



CAPITOLO 8 LOTTA HA UNA GIORNATA SCALCAGNATA

1. Lotta e i suo fratelli giocano nella casetta rossa dei giochi della mamma e della zia.





2. *Lotta urla e piange: ha tirato la coda al gatto che l'ha graffiata.*

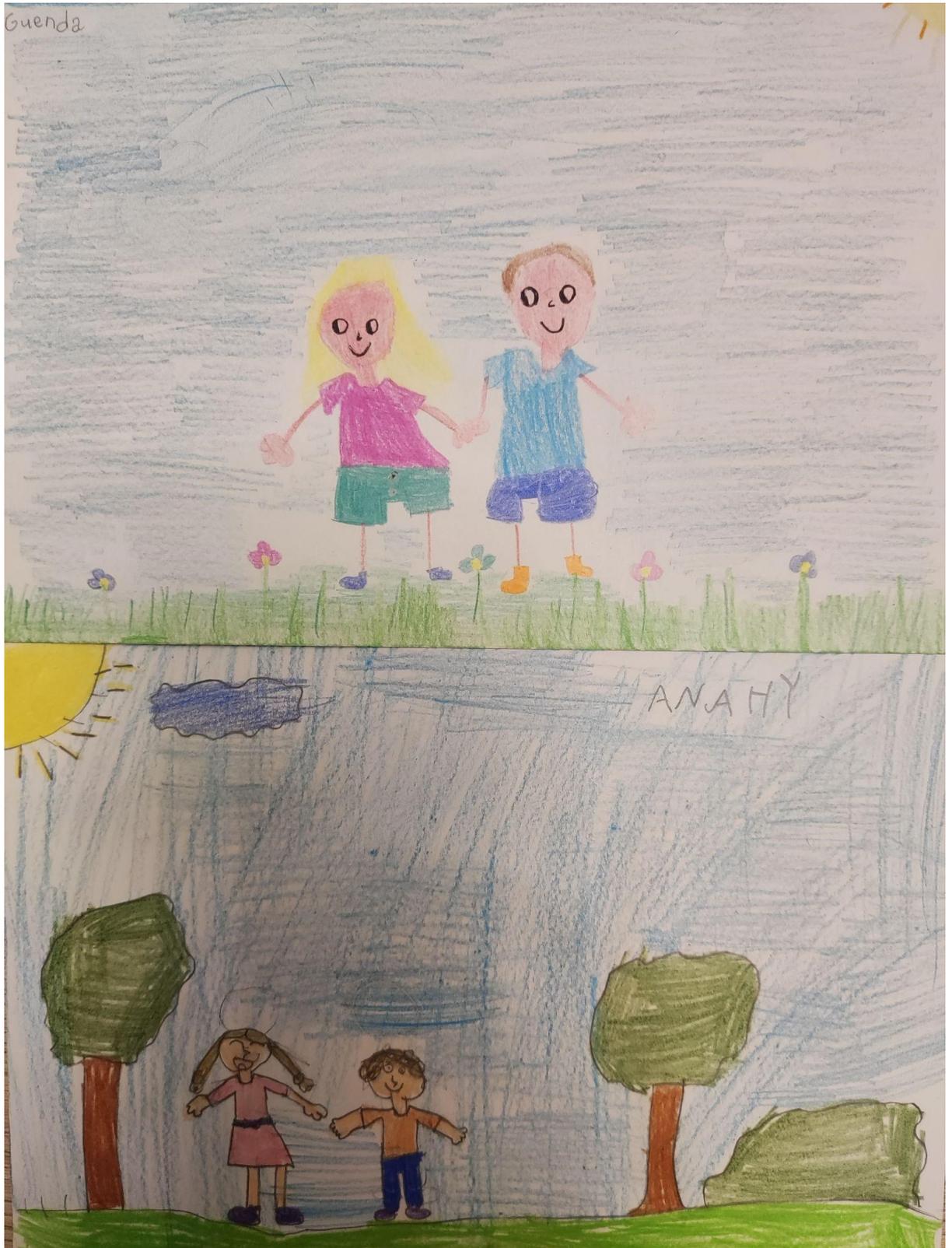


3. Per consolarsi, Lotta mangia le focaccine e beve la cioccolata.
Che giornata scalcagnata!

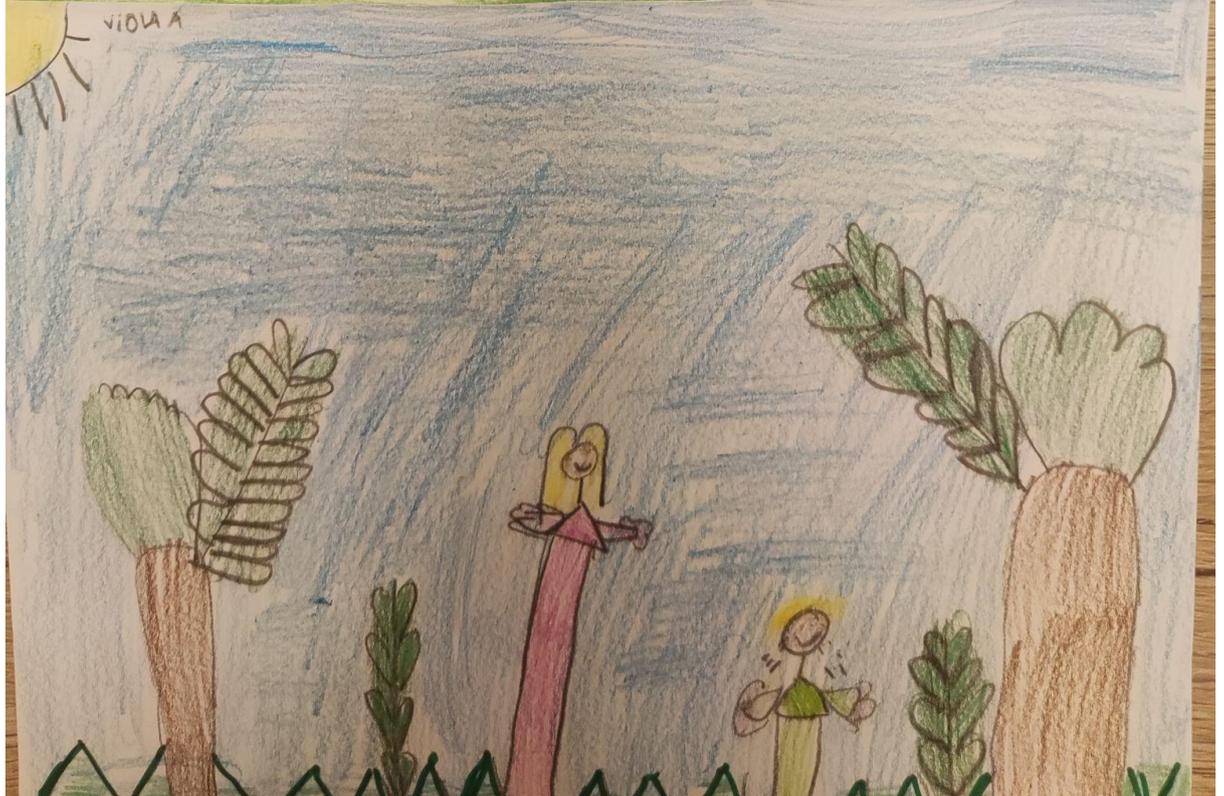


CAPITOLO 9 LOTTA FA PAURA A TOTTE

1. A casa dei nonni arrivano la zia e i cugini: Anna- Klara e Totte.



2. Lotta fa i dispetti al suo cuginetto Totte perchè le piace tanto quando piange.



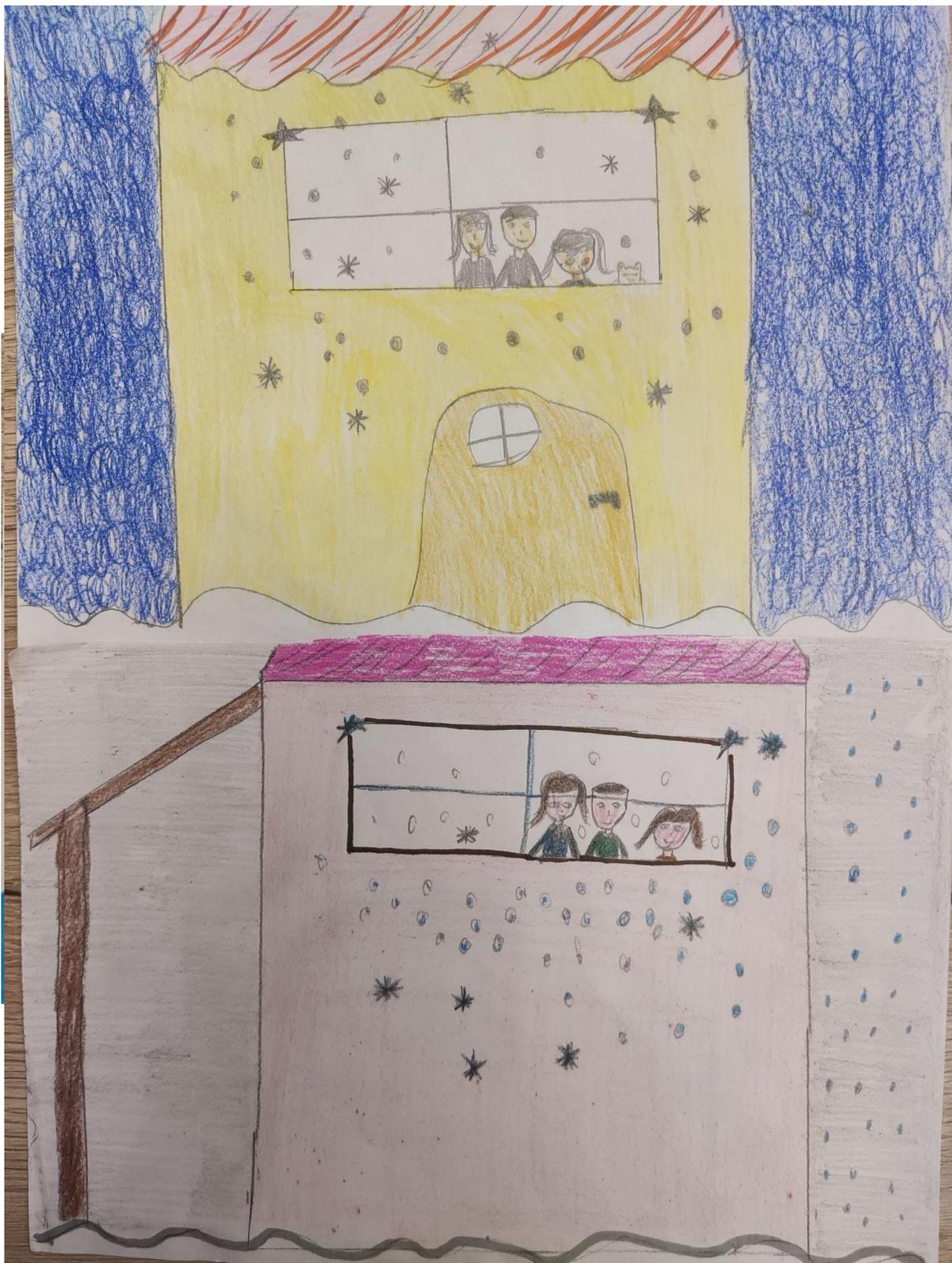


3. Lotta viene messa in castigo nella casetta dei giochi.

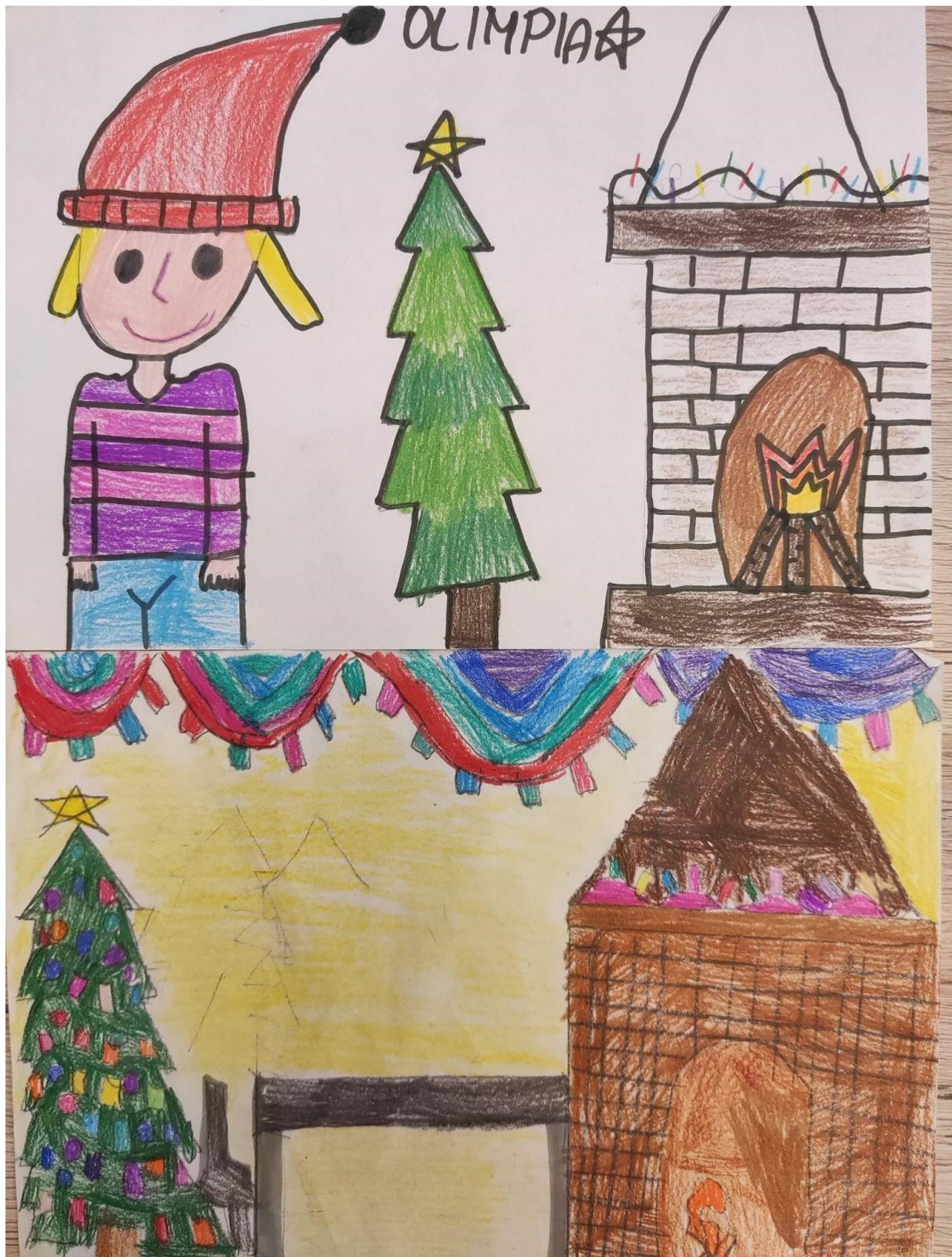


CAPITOLO 10 CHE BELLO QUANDO ARRIVA IL NATALE

1. Lotta e i suoi fratelli si affacciano alla finestra per vedere la tanto desiderata neve.



2. La casa si riempie di addobbi natalizi.



CAPITOLO 11 SONO TUTTI CATTIVI

1. Lotta è arrabbiata perché non vuole mettersi il maglioncino bianco che punge e pizzica.

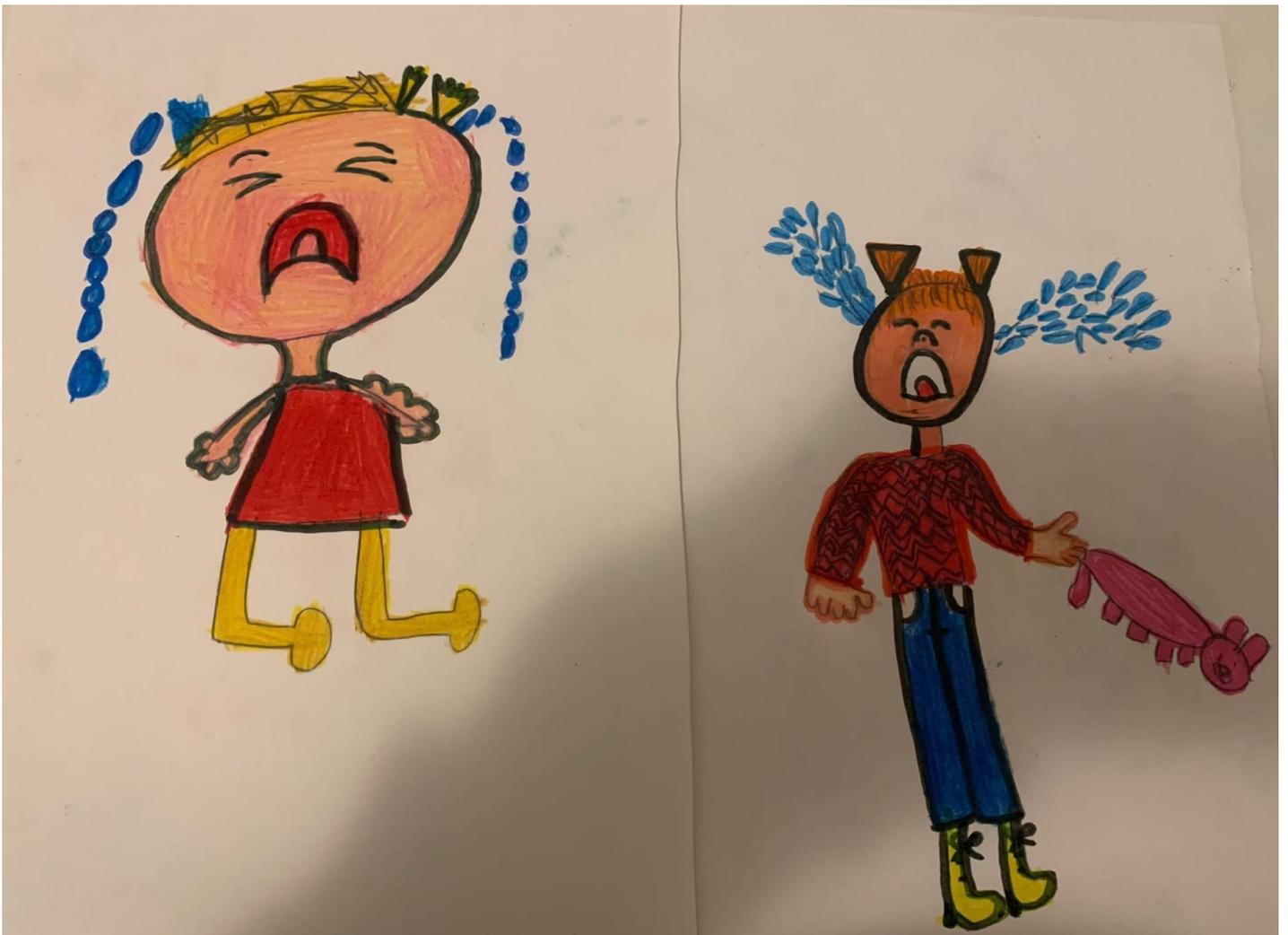


2. Ad un tratto, Lotta prende le forbici, taglia la maglia bianca e la getta nel cestino.



CAPITOLO 12 LOTTA TRASLOCA

1. La mamma invita Lotta ad uscire dopo aver indossato il maglioncino. La bambina urla disperata perché capisce che dovrà rimanere per sempre in cameretta, altrimenti la mamma si accorgerà di quello che ha combinato.



2. Lotta decide di andarsene via di casa piuttosto che riferire tutto alla mamma; lo comunica alla famiglia scrivendo un biglietto sgrammaticato.



CAPITOLO 13 DOVE ANDARE?

1. Lotta si trasferisce dalla signora Berg, la vicina, e si sistema nel solaio che trasforma in una piccola camera.



Nella stanza, in mezzo alle cianfrusaglie e altri giocattoli, scova una bambola, Viola Linnea, con cui inizia a giocare.



CAPITOLO 14 LOTTA RICEVE VISITE

1. La mamma, il fratello Jonas e Mia-Maria vanno a fare visita a Lotta nella nuova sistemazione. I bambini giocano insieme.



2. Sopraggiunge anche il papà a cui Lotta comunica l'irremovibile decisione di non voler tornare più a casa.



CAPITOLO 15 DI NOTTE SOLA SOLETTA

1. Mentre cala la notte, Lotta inizia a provare nostalgia e comincia a cantare per consolarsi: *Di notte sola soletta son nella mia casetta...*, ma la tristezza è tanta e scoppia a piangere.



